VENERDI 20

televisione

1° canale

13,00 IN CASA
a cura di Bruno Modugno
Una scelta d'amore
Arredamento (III)
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
17,00 LANTERNA MAGICA
Programma di films, documentari e cartoni animati
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
a) Vangelo vivo
b) Passeggiata nel Veneto
Un programma realizzato da Vittorio Salvetti
18,45 CONCERTO DEL QUARTETTO « N. PAGANINI »
F. J. Haydn: Quartetto in re magg.
19,15 SAPERE
Questa nostra Italia
a cura di Guido Piovene
10. puntata
Lombardia
19,45 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
20,30 TELEGIORNALE
21,00 TV 7 - SETTIMANALE DI ATTUALITA'
a cura di Brando Giordani
22,00 INCONTRO CON SERGIO MENDES E BRASIL '66
Presenta Lilian Terry
22,30 PERCHE' ?
a cura di Andrea Pittiruti
23,00 TELEGIORNALE

2° canale

21,00 TELEGIORNALE
21,15 LANCIATORI DI COLTELLI
di Miklos Hubay
Adattamento televisivo di Lorenzo Ostuni e Raffaele Meloni
con Claudia Giannotti e Pier Luigi Zollo
Regia di Raffaele Meloni
22,15 TERZO GIORNO
Fatti e problemi religiosi
Programma coordinato da Mario Gozzini e Giorgio Cazzella

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30 Corso di lingua inglese; 7,10 Musica stop; 7,47 Pari e dispari; 8,30 Le canzoni del mattino; 9 I nostri figli; 9,06 Colonna musicale; 10,05 Le ore della musica; 11 La nostra salute; 11,30 Una voce per voi; 12,05 Contrappunto; 12,31 Si o no; 12,36 Lettere aperte; 12,42 Punto e virgola; 12,53 Giorno per giorno; 13,15 Appuntamento con Umberto Bosell; 14,00 Trasmissioni regionali; 14,45 Zibaldone italiano; 15,30 Chiosco; 15,45 Ultimissime a 45 giri; 16 Progr. per i ragazzi: « Dalla Terra alla Luna »; 16,30 Primavera napoletane; 17,05 Per voi giovani: 19,08 Sui nostri mercati; 19,13 Grandi speranze; 19,30 Luna-park; 20,15 Grandi successi italiani per orchestra; 20,45 La vostra amica Bianca Toccafondi; 21,15 Concerto sinfonico.

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6 Svegliati e canta; 7,43 Biliardino a tempo di musica; 8,13 Buon viaggio; 8,18 Pari e dispari; 8,40 Vetrina di « Un disco per l'estate »; 9,05 Come e perché; 9,15 Romantica; 9,40 Interludio; 10 « Calamity Jane »; 10,17 Caldo e freddo; 10,40 Chiamate Roma 3131; 12,20 Trasmissioni regionali; 13 Hit Parade; 13,35 Il senzatitolo; 14 Juke-box; 14,45 Per gli amici del disco; 15 Novità per il giradischi; 15,18 Pianiste Andor Foldes; 15,56 Tre minuti per te; 16 Pomeridiana; 16,35 La chiavi della musica; 17,10 Pomeridiana; 18 Aperitivo in musica; 18,55 Sui nostri mercati; 19 Dischi da viaggio; 19,23 Si o no; 19,50 Punto e virgola; 20,01 Io e la musica; 20,45 Passaporto; 21 La voce dei interpreteri; 21,10 I racconti della radio; 21,40 Peter Nero al pianoforte; 21,55 Bollettino per i navigant; 22,10 Il melodramma in discoteca; 23 Cronache del Mezzogiorno.

Terzo

10 Concerto di apertura; 10,45 Musica e immagini; 11,10 Concerto dell'organista Jiri Reinberg; 11,40 Musiche italiane d'oggi; 12,10 Meridiana di Greenwich; 12,20 L'epoca del pianoforte; 13 Intermezzo; 14 Fuori repertorio; 14,30 Olivier Messiaen; 15,30 Il disco in vetrina; 17 Le opinioni degli altri; 17,20 Corso di lingua inglese; 17,45 R. Schumann; 18 Notizie del Terzo; 18,15 Quadrante economico; 18,30 Musica leggera; 18,45 Piccolo pianeta; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,30 Il nostro pane quotidiano; 21 Frankenstein e compagni; 22 Il Giornale del Terzo; 22,30 In Italia e all'estero; 22,40 Idee e fatti della musica; 22,50 Poesia nel mondo.

SABATO 21

televisione

1° canale

12,30 SAPERE
Profili di protagonisti
Filosofia: Kierkegaard
di Emilio Garroni e Silvano Rizza
13,00 OGGI LE COMICHE
Giorno felice
con Harry Langdon
Il tabacco fa male
Regia di Nepp Jozsef
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
14,00 LIDO DI OSTIA: FESTA DELLA GUARDIA DI FINANZA
17,00 GIOCAGIO'
Rubrica realizzata in collaborazione con la BBC
17,30 TELEGIORNALE
ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
Chissà chi lo sa?
Spettacolo di indovinelli
Presenta Febo Conti
18,45 AI CONFINI DELLA REALTA'
L'invincibile Casey
Telefilm
19,10 L'ORA DEL CAMPIONE
Un programma di Francois Chalais
19,35 TEMPO DELLO SPIRITO
Conversazione religiosa
19,50 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30 TELEGIORNALE
21,00 STASERA: GINO BRAMIERI
Spettacolo musicale
Testi di Marchesi, Terzoli, Vaime
Regia di Antonello Falqui
22,15 DICONO DI LEI
Un programma di Enzo Biagi
23,00 TELEGIORNALE

2° canale

21,00 TELEGIORNALE
21,15 MARIANNA SIRCA
di Grazia Deledda
Riduzione e adattamento televisivo di Anna Maria Rimoaldi e Rate Furlan
con Lea Massari, Gino Donato, Osvaldo Ruggeri, Ivano Staccioli
Regia di Guglielmo Morandi

radio

Nazionale

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30 Corso di lingua tedesca; 7,10 Musica stop; 7,47 Pari e dispari; 8,30 Le canzoni del mattino; 9 I nostri figli; 9,06 Musica e immagini; 9,30 Colonna musicale; 10,05 Le ore della musica; 11,15 Dove andare; 11,30 Le piace il classico ?; 12,05 Contrappunto; 12,31 Si o no; 12,36 Lettere aperte; 12,42 Punto e virgola; 12,53 Giorno per giorno; 13,15 Ponte Radio; 14 Trasmissioni regionali; 14,40 Zibaldone italiano; 15,45 Schermo musicale; 16 Progr. per i ragazzi: Tra le note; 16,30 Incontri con la scienza; 16,40 Un certo ritmo; 17,10 Incontro con il personaggio; 18 Gran varietà; 19,30 Luna-park; 20,15 Il giraskeiches; 21 Conversazioni musicali; 22,20 Viaggio musicale in Italia: Milano.

Secondo

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22, 24; 6 Prima di cominciare; 7,43 Biliardino a tempo di musica; 8,13 Buon viaggio; 8,40 Vetrina di « Un disco per l'estate »; 9,05 Come e perché; 9,15 Romantica; 9,40 Chiamate Roma 3131; 10,40 Batto quattro; 11,35 Chiamate Roma 3131; 13 Hallo Virna; 13,35 Ornella per voi; 14 Juke-box; 14,45 Angolo musicale; 15 Relax a 45 giri; 15,18 Direttore Karl Ristenpart; 16 Il canzoniere di Alberto Lionello; 16,35 Serio ma non troppo; 17,10 Servizio speciale a cura del Giornale Radio; 17,40 Bandiera gialla; 18,35 Aperitivo in musica; 18,55 Sui nostri mercati; 19 Mita e Chico - Chico e Mita; 19,23 Si o no; 19,50 Punto e virgola; 20,01 Giovinezza, giovinezza...; 20,45 Nate oggi; 21 Italia che lavora; 21,10 Jazz concerto; 22,10 Hallo Virna; 22,40 Chiara fontana; 23 Cronache del Mezzogiorno.

Terzo

10 Concerto di apertura; 11,15 Musiche di balletto; 12,20 Piccolo mondo musicale; 12,55 Intermezzo; 13,40 Concerto del pianista Paul Badura-Skoda; 14,30 La piccola astuta; 16,05 Musica da camera; 17 Le opinioni degli altri; 17,10 Le religione di stato della Roma antica; 17,20 Corso di lingua tedesca; 17,45 F. Liszt; 18 Notizie del Terzo; 18,15 Cifre alla mano; 18,30 Musica leggera; 18,45 La grande platea; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,30 Taccuino; 20,30 Concerto sinfonico; 22 Il Giornale del Terzo; 22,30 « La partenza » - « Vedova ».

Caterina Caselli

Sergio Endrigo

Sei personaggi «senza rete»

Miranda Martino

Iva Zanicchi

Little Tony

Gigliola Cinquetti

Non si può certo dire che l'anno scorso « Senza rete » abbia incontrato i favori del pubblico: ma alla Rai-Tv gli « indici di gradimento » vengono sbandierati soltanto quando fan comodo. Così la trasmissione torna quest'anno, a cominciare da giovedì prossimo, rafforzata — si fa per dire — dalla presenza di Raffaele Pisu. I cantanti che hanno avuto l'« audacia » di cantare e farsi registrare dal vivo (senza il ricorso ai consueti trucchi di registrazione) sono quelli delle foto (sopra e sotto il titolo). Manca, tuttavia, la puntata dedicata alla Cinquetti; è rimasta bloccata dallo sciopero degli scorsi giorni, ma forse sarà recuperata prima della fine della trasmissione.

settimana radio tv

l'Unità — domenica 15 - sabato 21 giugno

Le gemelle Kessler prima maniera, in uno « Studio Uno » del 1961 (foto a sinistra) e la stilizzata Mina di « Canzonissima '68 » (foto a destra). Cambia lo stile dei costumi e delle scenografie, ma il contenuto del varietà resta immutato. L'autore, infatti, è sempre Antonello Falqui.

Intervista con Antonello Falqui, il creatore di « Studio uno » e del varietà TV

Il regista dei manichini

Per parlare con Antonello Falqui sono costretto a separarlo momentaneamente da Gino Bramieri e dal pranzo imminente nella rumorosa mensa di via Teulada. « Non si preoccupi — mi rassicura — per un motivo o per l'altro capita spesso ».

Come mai lei è diventato la *soubrette* dei registi televisivi di varietà?

Forse perché faccio il maggior numero di spettacoli all'anno appunto con le soubrette. O anche, se l'allusione è diversa, perché i miei show *hanno una cornice, una marca inconsueta. Non si tratta di maggior denaro a disposizione — ci tengo a ripeterlo e l'ho già detto ad un critico con il quale ho appena avuto uno scambio di lettere polemiche — perché le spese sono le stesse consentite agli altri registi. Non è vero che se Falqui vuole una scala di diamanti gliela danno. I casi sono due: o riesco a farla rientrare nel* budget, *o è di plastica ma usata in modo tale da sembrare autentica. Insomma, il successo dipende dalla risonanza ottenuta, dal gradimento che il pubblico mostra per il lavoro che presento.*

Ha accentuato le acrobazie registiche perché i testi sono penosi, o perché a suo avviso la parte essenziale è quella visiva?

No, non è decisivo solo l'aspetto esteriore. Adriano Celentano è un grosso personaggio e con lui si possono ottenere certi risultati. Patty Pravo ha meno personalità e allora bisogna limitarsi a creare una atmosfera intorno alle sue canzoni. Lo stesso vale per la Lollobrigida. Si potrebbe chiedere: ma allora perché fate spettacoli con loro? Beh, se la direzione della RAI decide una scelta, noi cerchiamo di fare il possibile nella presentazione. Non dimentichi però l'aspetto commerciale. Gli show *vengono venduti all'estero, per esempio agli americani, vanno bene e fanno soldi.*

E dei testi che cosa pensa?

E' noto che rappresentano il punto debole di tutte le trasmissioni TV di questo genere, e non sarò proprio io a negarlo. Teniamo sempre conto tuttavia che il tempo a disposizione è brevissimo, cinque giorni al massimo per ogni puntata di Canzonissima, ad esempio. Del resto, se vengono prefabbricati l'accusa è che mancano di aggiornamento, di attualità.

A giudicare dai fatti, veramente, dal l'attualità degli *sketch* creati per il video è meglio tacere. Per carità almeno.

Sembra che lei abbia un po' la mania del divismo. Mette divi perfino in platea, come fece a suo tempo e per primo Michael Todd nel film *Il Giro del mondo in 80 giorni*. Funzionano?

Certi sì e certi no? Monica Vitti e Alberto Sordi sono spiritosi e quindi vanno bene. Altri, come Gina Lollobrigida, sono più preoccupati della sola estetica e perciò il risultato è differente. E' vero, ne ho usati anche per dire unicamente una battuta o per aprire una porta, ma allora si tratta solo di una sorpresa, di una piccola trovata ad effetto.

Altrove ce ne sono pure, ma capaci di tenere il pubblico per due ore. Nei suoi spettacoli fanno pensare più a una sfilata di manichini.

I divi offrono tutto quello che hanno. Se sembrano manichini vuol dire che lo sono. La scelta in altri paesi può essere molto ampia. Esistono un centinaio di show man *e di* show girl *di lingua inglese, tanto per fare un riferimento. In Italia invece...*

Posto che dovrebbe essere l'ambizione di un regista, come mai lei non è riuscito a creare qualche personaggio nuovo?

Con me sono nate le Kessler. Quando le vidi la prima volta a Parigi parecchi anni fa erano due Bluebell *che aprivano il sipario di una rivista dal titolo non davvero originale Ça c'est Paris. Poi Rita Pavone. Henri Salvador, che aveva alle spalle solo una esperienza tipo avanspettacolo, Mac Rooney. E per un impiego insolito, in brevi film di quindici minuti, il quartetto Cetra, già notissimo ma in un settore diverso.*

La validità di questi personaggi come tali è molto opinabile; ciascuno può giudicarla e confrontarla.

I suoi spettacoli sono tutti uguali a *Studio Uno*. In fondo non è la classica formula di Zigfield ammodernata? A parte il fatto che lì si puntava sul sesso.

Tutto quel po' di sesso che ci si può permettere in televisione mi sembra che fosse nei nostri spettacoli. Penso a Zizi Jeanmaire, alle Kessler, a Lola Falana. Quanto alla formula, può essere in parte vero che è la stessa: l'uso delle grosse personalità di richiamo soprattutto. Per il resto no, anzi. Le scenografie di Zigfield erano sempre uno spettacolo a sé; io ho fatto scenografie nel molto, un molto buono sul quale viene avanti un protagonista nero. Nell'ultima Canzonissima c'era un ambiente senza precedenti, tecnicistico. Il resto, se me lo permette, è coerenza di stile.

Peraltro qualcuno le rimprovera di puntare sulla forma, sull'eleganza grafica e basta. Mentre la TV dovrebbe tendere ad uscire dallo studio o a portare la realtà dentro, lei costruisce tutto e rigidamente in teatro. Vale la pena di spendere milioni per mutare decine di volte i costumi del balletto? Lo sfarzo non serve a coprire il vuoto di idee?

Non si tratta di milioni gettati. Prima il balletto rappresentava una pausa per lo spettatore, il momento di andare in cucina a preparare l'arrosto; ora è una componente decisiva dello show. *Indice di gradimento '20. Qualche formalismo, è vero, ma la mancanza di idee no. Prendiamo il* charleston *del balletto appunto. Avrebbero potuto essere dodici ragazze in fila con le gonne a frangia; io ho fatto una rievocazione del proibizionismo americano, di un'epoca, con cinquanta stacchi che considero cinquanta idee. Lo stesso vale per il* boogie woogie: *un collage storico sul nostro dopoguerra. Il problema di creare cose nuove resta e lo ricorosco, ma, lo ammetterà, non è facile. D'altro canto lavoro per la TV...*

La capacità di Antonello Falqui è innegabile, e la grinta del successo raggiunto anche. Il confronto con il peggio, che senza dubbio esiste, dovrebbe sembrargli poco stimolante però.

Giorgio Grillo

Sceneggiato a puntate il romanzo del ministro

Giovinezza radiofonica

Sabato prossimo andrà in onda alla radio la prima puntata di Giovinezza, giovinezza, *uno sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Luigi Preti. I volonterosi potranno così conoscere un'altra faccia delle molteplici che lampeggiano, per così dire, nell'attività del noto esponente socialdemocratico, ministro di varie cose da una decina d'anni (attualmente lo è del Bilancio), giurista, economista, storico, ecc.*

Come scrive l'autore nella « Avvertenza » introduttiva, il libro « si propone di raccontare la storia della generazione dei GUF — gruppi universitari fascisti (ndr) — nel decennio che va dalla guerra etiopica alla fine della guerra mondiale »; e cerca di farlo attraverso la descrizione delle esperienze, diverse per esito, tormentate e drammatiche che un gruppo di giovani intellettuali formatisi nel clima della propaganda fascista compie dal 1935 al 1945. Senonchè manca al Preti una qualsiasi forza di sintesi, e l'ambizioso proposito approda soltanto ad una frantumazione cronachistica. Il che non significa, naturalmente, che il libro sia privo d'interesse, almeno dal punto di vista della documentazione di un clima e degli aspetti più vistosamente assurdi del fascismo.

Quanto alla possibilità, in cui Preti mostra di credere molto, che Giovinezza, giovinezza *serva « di insegnamento » ai giovani di oggi, ci si permetta di esprimere le più profonde riserve. Il libro ha infatti un limite di fondo: non scende mai ad una analisi seria e convincente delle ragioni che portarono il fascismo al potere, ne spiega perché intorno ai programmi della Resistenza si sviluppò una lotta di popolo.*